

DISPERSIONE SCOLASTICA EMERGENZA PER 200 MILA

Roma (nostro servizio) - Si è svolto, ieri, l'ultimo Consiglio generale della Cisl Scuola prima del Congresso nazionale che si terrà, a Riccione, dall'11 al 14 maggio. Nell'agenda dei lavori, anche due tavole rotonde che vedranno, rispettivamente, gli interventi di Giuseppe Fioroni, responsabile scuola del Pd, e di Valentina Aprea, presidente della commissione Cultura della Camera, e quelli di ministri e governatori di alcune regioni italiane. Al centro del confronto dei lavori del Consiglio generale, invece, le modifiche e adeguamenti dello statuto e l'analisi della situazione politica. "Andiamo avanti nella vertenza sugli organici e sul censimento che riguarda l'Anagrafe dell'edilizia scolastica - ha detto Francesco Scrima, segretario generale del sindacato di categoria - Questo governo è cinico e non si ferma neanche davanti al terremoto". Confermati, infatti, i tagli in Abruzzo. Confermata l'ipotesi di una moratoria a cambio di 20 milioni di euro in più che servono per pagare le supplenze di un anno al personale nell'organico di fatto. "Anche per questo andiamo avanti nella vertenza perché le risposte che stiamo avendo ai tavoli di confronto sono insufficienti sia sui tagli sia sulle risorse degli anni passati che dovevano arrivare alle scuole". I "nostri titoli tossici", li aveva ribattezzati Scrima, ovvero i crediti che le scuole vantano nei confronti dello Stato ma che rischiano di passare in cavalieria. Per adesso si parla solo di 143 milioni di euro a fronte di oltre un miliardo. E poi

Scrima: "Avanti con la vertenza sugli organici e le risorse. Questo Governo non si ferma neanche davanti al sisma. E siamo pronti a denunciare le incompletezze dell'Anagrafe per l'edilizia scolastica"



La Cisl rimette sul tavolo il nodo del precariato e delle immissioni in ruolo. "Istanze che devono essere efficacemente supportate con il ministero dell'Economia". Ma la Cisl difende il ruolo della scuola pubblica in tutte le sue espressioni. Questo è chiaro ma chiede di "garantire" la qualità all'offerta formativa, il personale e le risorse adeguate perché, altrimenti, "si attingerà direttamente dalle tasche degli utenti (famiglie) o dalle tasche degli operatori stessi (docenti e personale Ata), utilizzando impropriamente le risorse contrattuali destinate al Fondo di Istituto, con cui si dovrebbero pagare le attività aggiuntive del personale". Squilibri pericolosi che hanno riflessi anche sull'obbligo scolastico e sulla disper-

sione. E' notizia dei giorni scorsi che, lungo il percorso scolastico, si perdono circa 200 mila ragazzi. Nel 2006-07 e nel 2007-08, secondo i dati pubblicati da Tuttoscuola.com, sono risultati iscritti al quinto anno 203 mila ragazzi in meno di quelli che, cinque anni, prima risultavano iscritti al primo anno di corso. Un dato che comprende anche i ripetenti. A livello percentuale si sfiora il 33%. "Nell'anno scolastico in corso, la dispersione si è attenuata. Dei 613.388 iscritti al primo anno nel 2004-2005 risultano attualmente presenti in quinta 424.143 studenti": se ne sono quindi persi per strada 189.245, il 30,9%. "Dopo cinque anni di scuola - sostiene ancora il sito specializzato - il 69,1% degli studenti

italiani approda all'anno finale in vista del diploma, ma il restante 30,9% degli studenti degli istituti statali superiori si disperde, abbandonando gli studi, entrando nel mondo del lavoro, passando (forse) alla formazione professionale oppure restando in attesa di occupazione". In questo elevato tasso di dispersione incide, in particolare, la situazione degli istituti professionali. Tasso che, quest'anno, raggiunge il 45,6%. In questo quadro il Governo deve dare risposte concrete e "assumere con urgenza l'impegno a stanziare risorse straordinarie in modo da chiudere le partite pregresse" e consentire al personale di svolgere a pieno il proprio ruolo.

Andrea Benvenuti

Flaei, nasce il progetto giovani dedicato ai lavoratori under 35

Roma (nostro servizio). Si chiama Ggf. È il Gruppo giovani della Flaei, la categoria degli elettricisti della Cisl. Il progetto è stato creato per coinvolgere in maniera efficace i lavoratori under 35 del settore ed avvicinarli alla vita attiva del sindacato. Il coordinamento nazionale del progetto è pronto a partire. Il target di riferimento sono appunto gli under 35: una platea di 1.289 iscritti Flaei, di cui 133 donne ed i figli dei dipendenti che hanno un'età compresa tra i 14 e i 35 anni. È uno strumento in più che si inserisce in maniera complementare nell'alveo delle iniziative, come l'Associazione giovani Cisl, tese verso l'obiettivo di costruire oggi il futuro di domani. Un futuro do-

ve le strategie devono trovare nuovi strumenti comunicativi e nuovi luoghi. Intercettando i cambiamenti un attimo prima, non dopo. "La società è profondamente cambiata - ha spiegato Paolo Mezzio segretario confederale Cisl -. Il tempo del lavoro effettivo si è ridotto, mentre si sono allungati i tempi della formazione dei giovani e quelli del post-lavoro. A questi due momenti della vita delle persone, come sindacato dobbiamo rivolgerci e dare sempre più attenzione". E più risposte. In questo senso il Ggf, progettato dalla segreteria nazionale Flaei, risponde in pieno alla priorità di avvicinare i giovani, che rappresentano, senza retorica, il futuro dell'organizzazione e che li chiama

ad essere reali protagonisti. "La nostra categoria - ha sottolineato Carlo De Masi, segretario generale Flaei - ha un tasso di sindacalizzazione tra i giovani che deve crescere. Noi dobbiamo lavorare per raggiungere questo obiettivo ed investire sul loro coinvolgimento. È per questo che stiamo anche pensando di costituire un'associazione dedicata". Ma come promuovere la partecipazione dei giovani iscritti e stimolare chi non si è mai avvicinato al sindacato? Innanzitutto, creando luoghi di incontro, virtuali e non. Il Gruppo giovani della Flaei si ritroverà nel campus virtuale, una comunità creata ad hoc per dare voce e occasioni di incontro, con in più, una ric-

ca offerta di proposte: chat, corsi on line, un caffè virtuale, una libreria. Se oggi la generazione Y, quella compresa tra i 18 e i 29 anni, non può più essere intercettata in una sede sindacale e si nutre di Sms e Facebook, allora è lì che bisogna andare. Sfruttando la Rete per fare cultura e socialità, occasione di incontro e di scambio di idee, e non ultima, di formazione "tagliata su misura". Non solo, quindi argomenti di carattere generale come i corsi di informatica e di inglese ma anche di natura sindacale come l'approfondimento dei contratti del comparto. E poi momenti di incontro nei gruppi di lavoro, nei laboratori che si struttureranno in ambito regionale e che si avvanran-

no anche della partnership di Arca, l'associazione che organizza iniziative culturali, sociali, ricreative e sportive dei dipendenti e pensionati Enel. Insomma, creare una comunità che vive fuori e dentro la Rete. Temi ai quali Mattia Pirulli, presidente dell'Associazione giovani Cisl, si sente più che vicino. "Intercettare i giovani nel difficile passaggio tra il percorso di studi e il mondo del lavoro - ha detto - è il nostro impegno. Per questo il progetto della Flaei rappresenta una forza in più con cui sviluppare nuove sinergie".

Floriana Isi

Sibeg Coca Cola Catania, avviata la mobilità

Catania (nostro servizio). Da ieri, i lavoratori della Sibeg Coca Cola di Catania sono in stato di agitazione con blocco dello straordinario. La decisione è stata presa dall'assemblea dei lavoratori, perché l'azienda intende licenziare 15 impegnati nelle varie aree del commerciale della produzione e dell'amministrazione. La direzione aziendale ha comunicato di aver avviato la procedura di mobilità per riduzione del personale. Le motivazioni addotte riguardano esigenze di natura tecnica, organizzativa e produttiva. Il 13 maggio si terrà un incontro con la direzione generale dell'azienda.

All'assemblea con la rappresentanza sindacale unitaria hanno partecipato le organizzazioni sindacali di categoria. Presenti Pippo Midollo e Rosaria Leonardi per la Fai Cisl, Carmelo Stella per la Flai Cgil, Bernardo Cammarata per la Ugl. "Le motivazioni non convincono né i lavoratori, né i loro rappresentanti - dicono i rappresentanti dei lavoratori della Sibeg - poiché è incomprendibile concepire come un'azienda, da sempre in attivo, come la Sibeg e che ha assunto da poco tempo 15 giovani provenienti da altra azienda, vada a sopprimere due reparti aziendali, a terziarizzare alcuni servizi e a razionalizzare altri reparti per ottimizzare costi del personale". Una situazione paradossale per il sindacato che auspica che la decisione dei licenziamenti rientri. "Ci sembra assurdo - affermano Midollo e Leonardi (Fai Cisl) - che si possa, con tale sollecitudine, eliminare 15 unità, mentre fino a qualche mese fa nel corso di incontri sindacali non si era mai paventato il pericolo di un fatto simile e, anzi, si discuteva su come migliorare l'organizzazione del lavoro e riconoscere i livelli di professionalità dei lavoratori".

Rosario Nastasi

Porto Tolle, sì della categoria alla centrale a carbone

Un centinaio di lavoratori Enel della centrale di Porto Tolle (Rovigo) hanno manifestato, ieri al Ministero dell'Ambiente, a Roma. La protesta, organizzata dalle Rsu di Filcem, Flaei e Uilcem, è stata indetta in occasione della riunione della Commissione ministeriale che aveva all'ordine del giorno la discussione dell'iter autorizzativo della centrale a carbone pulito. "Noi lavoratori della centrale di Porto Tolle - spiegano i rappresentanti sindacali - crediamo in questo progetto, perché la conversione a carbone è stata concepita con le migliori tecnologie disponibili e secondo i regolamenti europei e le normative vigenti".

Napoli: Cgil, Cisl e Uil per confronto sul polo Its

Cgil, Cisl e Uil napoletane criticano la mancata istituzione di un tavolo di concertazione per i 300 posti di lavoro che saranno creati con l'apertura del Polo di ricerca Its per l'informatica a Torre Annunziata.

I segretari generali dei tre sindacati partenopei, pur apprezzando e accogliendo favorevolmente l'iniziativa, frutto dell'impegno del sindacato unitario e dei lavoratori dell'area e augurandosi che dia garanzia di stabilità per l'intero territorio "denunciano la mancata concertazione per l'iniziativa stessa".

"Occorre ricordare - sottolineano le tre segreterie provinciali - al responsabile unico del contratto d'area e al presidente della Tess, il protocollo e l'impegno sottoscritto con le organizzazioni sindacali insieme al governatore Antonio Bassolino e l'impegno doveroso di coinvolgere nelle iniziative dell'area quel bacino di lavoratori espulsi dai processi produttivi, proprio da quelle aziende che ora stanno ricevendo notevoli interventi e sostegni pubblici con la deindustrializzazione del contratto d'area".

Cgil, Cisl e Uil di Napoli chiedono subito alla Regione un tavolo di confronto, per "una discussione su tale questione, affinché si scongiurino gravi tensioni sociali, anche perché l'area di Torre Annunziata, dopo Pomigliano d'Arco, è quella con la maggiore crisi industriale e con molteplici sofferenze sociali".